

CONSIGLIO**COALIZIONE SPACCATA, LA MOZIONE POTREBBE PASSARE**

Sfiducia dal Pdl, sindaco in bilico

NAPOLI. Una nuova mozione di sfiducia in consiglio comunale potrebbe mettere, in questo momento, a rischio il sindaco Rosa Russo Iervolino. Con il centrosinistra spaccato i numeri cominciano a vacillare, la rottura con Nicolais ha provocato contrasti all'interno dello stesso Pd. Per ottenere la fiducia il primo cittadino dovrebbe avere 30 voti, più uno (compreso il suo, che non ci sarà perché il sindaco si astiene). Ma nel Pd **Franco Moxedano** ed **Emilio Di Marzio** potrebbero votare contro o astenersi, si asterrà certamente il presidente del consiglio **Leonardo Impegno**. Tra i dissidenti, poi, ci sono i due consiglieri del Pdc, che dovranno decidere se sostenere il veto del segretario nazionale Oliviero Diliberto. Ci sono i due dipietristi. C'è **Rosario Giudice** della Margherita. Già siamo a 28 voti persi, ai quali si devono aggiungere quelli degli indecisi.

«Ora basta. Bassolino e la Iervolino devono rimettere il loro mandato, nell'interesse delle istituzioni, dei cittadini e della politica». È quanto affermano, in una nota, i coordinatori regionali di Forza Italia e Alleanza Nazionale, **Nicola Cosentino** e **Mario Landolfi**, e il segretario nazionale del Nuovo Psi, **Stefano Caldoro**. «A sollecitarlo è il documento di sfiducia che il Popolo della libertà è in procinto di ripresentare in consiglio comunale e in assemblea regionale», aggiungono Cosentino, Landolfi e Caldoro. «L'unico modo per liberare Napoli e la Campania dal mortale abbraccio di Bassolino e della Iervolino - concludono - è quello che passa per un documento di sfiducia che il Popolo della libertà chiede di sottoscrivere alla maggioranza dei

consiglieri che, indipendentemente dalla casacca politica che indossano, tengono a cuore i destini di una città e di una regione, a cui si corre il rischio di negare anche il diritto di guardare con fiducia e serenità al futuro».

La proposta è stata accolta in pieno: «Credo che l'opposizione dovrebbe abbandonare in toto l'istituzione e lasciare da sola questa maggioranza», ha detto il consigliere comunale **Ciro Signoriello** (Fi). «Nei primi giorni del mese di dicembre inviavo ai vertici del Pdl napoletano un appello per istituire immediatamente un "tavolo di crisi" sulla grave situazione politica della città. Ritenevo, così come ritengo, che non dovesse essere perso del tempo prezioso per mettere a punto un percorso condiviso nell'azione di contrasto alla giunta Iervolino e liberare finalmente la città dalla iattura di una coalizione di centrosinistra che ha lasciato sprofondare Napoli», ha affermato il capogruppo di Alleanza Nazionale **Carlo Lamura** in consiglio comunale. «Dopo l'indecisa farsa della nomina di cinque nuovi assessori ora per il centrodestra al Comune è arrivato il momento di capire quale sia la migliore strategia politica da mettere in campo per costringere il sindaco a rassegnare le proprie dimissioni», è l'invito del consigliere comunale di Alleanza Nazionale, Vincenzo Moretto, che invita il centrodestra a costituire il gruppo unico del Pdl. «Come può il sindaco continuare a governare la città contro i segretari nazionali della Sinistra Claudio Fava, Oliviero Diliberto,

Paolo Ferrero che a più riprese hanno espresso un giudizio negativo sul rimpasto presentato dal sindaco Iervolino e hanno dichiarato la necessità di ridare la parola agli elettori?», dicono i dissidenti del Pd Moxedano e Di Marzio. «È utile questa ostinazione? Del resto - aggiungono - alle dichiarazioni dei segretari della Sinistra si aggiungono quelle di autorevoli esponenti di Italia dei Valori e del Pd nazionale come Lanzillotta e Brutti, le quali ribadiscono che sarebbe sbagliato proseguire così».

E questa mattina sarà a Napoli il segretario nazionale del Pdc **Oliviero Diliberto** nella sede del gruppo consiliare del Pdc. «Siamo all'opposizione del sistema politico affaristico guidato da Antonio Bassolino e della "sfrantumata" giunta messa in piedi dalla Iervolino - si legge nella nota del partito - in piena subaltermità verso il governatore e in netto disaccordo con Veltroni, Nicolais e Iannuzzi. La nuova giunta è un nuovo passo verso il degrado politico e civile».

clasil